

PARCO ETNOGRAFICO DI RUBANO

UN BUON ESEMPIO DI RECUPERO E VITALITÀ DEL PAESAGGIO



Storia

Il passato del parco di Bosco di Rubano, risale a quando il fiume Brenta attraversava il Comune in una zona più ad ovest rispetto all'attuale. Tale spostamento è da attribuirsi ai grandi sconvolgimenti idrografici che avvengono ancora oggi (basti pensare alle grandi alluvioni che si verificano quasi annualmente) nel territorio, modificandolo irreparabilmente. Per molti secoli tale contesto è stato caratterizzato dalla presenza di acquitrini, paludi e poche coltivazioni ed insediamenti abitativi; fino al 1200 in cui vennero eseguite le prime opere di bonifica. Altri lavori vennero eseguiti successivamente sotto il dominio veneziano, periodo nel quale si assiste ad un miglioramento delle condizioni di vita nella zona, testimoniate dalla costruzione di importanti elementi architettonici. Nel 1974, ebbe inizio l'estrazione della sabbia; tale attività ha fatto affiorare una falda sotterranea formando un lago che si estende per quasi 10 ettari e profondo fino a 7 metri. Le associazioni di volontariato volevano dedicare quest'area a iniziative con finalità naturalistiche e di educazione ambientale, proposta che si diffuse coinvolgendo la cittadinanza e l'amministrazione comunale. Quest'ultima stipulò una convenzione con il cavatore che si impegnava a cedere gratuitamente 33.000 mq di terreno da destinare a riserva naturale. Successivamente, in collaborazione con il W.W.F. venne lanciata la campagna "Un metro quadrato di ossigeno", il cui fine consisteva nel raccogliere fondi fra la popolazione, associazioni ed enti pubblici, da destinare all'acquisto di terreni per il futuro parco di Bosco di Rubano. Quest'ultimo, grazie anche ai fondi raccolti con l'iniziativa di cui sopra, permise al Comune di Rubano di acquistare i primi 10.000 mq di terreno. Negli anni '90 è stato approvato formalmente dall'amministrazione il progetto di ripristino dell'area, con una suddivisione in tre zone: a sud si prevedeva una riserva naturale; a nord un parco attrezzato per le attività ricreative e didattiche e infine una zona esterna di rispetto con siepi, filari e coltivazioni biologiche. Complessivamente, escludendo l'ultima zona, il parco si espande per 16

Da una vecchia cava, sorse un laghetto, ed attorno a quest'ultimo si sviluppò un parco ricco di flora e fauna. Oggi tale contesto è usato per scopi ricreativi, dagli orti sociali, ai laboratori per bambini e ai doposcuola.

Scheda a cura di
- Anna Lorenzetto

Padova, giugno 2014

LEGAMBIENTE PADOVA

Piazza Caduti della Resistenza, 6
tel 049 8561212
mail circolo@legambientepadova.it
web www.legambientepadova.it

LUOGHI DEL PAESAGGIO

PARCO AGRO-PAESAGGISTICO METROPOLITANO TRA LA BRENTA E IL BACCHIGLIONE



LEGAMBIENTE



SALVIAMO IL
PAESAGGIO

PARCO ETNOGRAFICO DI RUBANO

UN BUON ESEMPIO DI RECUPERO E VITALITÀ DEL PAESAGGIO

ettari, di cui 10 sono occupati dal lago e i rimanenti ettari sono rivolti a prati, argini e bosco. Il Comune di Rubano ha affidato la gestione dell'area a terzi i quali nel corso del tempo hanno continuato ad acquistare ettari di cava da dedicare al recupero della vecchia cava.



Esempi di paesaggio che si può ammirare all'interno.

Situazione attuale

L'attuale Parco Etnografico di Rubano è nato con la prospettiva di ricavare da una vecchia cava un ambiente naturalistico ed uno spazio verde pubblico disponibile per attività ricreative ed educative; a tal fine si è puntato sulla ristrutturazione dei casali già esistenti, facendoli rivivere attraverso l'organizzazione di attività ed eventi e attraverso la creazione di un museo all'aperto che valorizzi i modi di vita e la cultura tradizionali.

All'interno dell'area del Parco Etnografico sono presenti un laghetto, un Museo Etnografico, una Fattoria Didattica, un Forno per il pane ed un ristorante. Nel dettaglio, il casone (antica abitazione tipica delle povere famiglie contadine venete costruita con tetto di paglia) è sede del museo della cultura contadina e di diverse attività didattiche per le scuole; l'osteria al Casone, offre l'opportunità di gustare piatti tipici veneti con prodotti biologici a km zero ed un forno a legna che produce il pane a lievitazione naturale.



Il Casone situato all'interno del Parco.

Oltre a questo, il Parco ospita numerose attività: centri estivi, feste, laboratori didattici, (il cui fine è un apprendimento pratico su tematiche legate all'educazione ambientale) attività nel dopo scuola, visite guidate per scuole, famiglie, grest ed affitta i propri spazi per feste private. Inoltre il parco ospita gli orti sociali, consistenti in appezzamenti di terreno delle dimensioni di 30 mq ciascuno, da adibire ad orto i quali facilitano le occasioni di incontro e la diffusione di conoscenze e tecniche tradizionali. Tali lotti sono messi a disposizione dal Comune di Rubano per i cittadini. Dal 2010 il Parco Etnografico di Rubano è gestito da Parco 4, un'Ati formata dalle cooperative sociali Coisla e La Bottega dei Ragazzi, e da Patavium Vivai sas.



Esempi di attività svolte all'interno del Parco.

Prospettive Future

Il PAT di Rubano, ad inizio 2014, è stato sottoposto a numerose osservazioni voltagli da associazioni quali Legambiente Padova, Legambiente Limena e le associazioni locali Diversamentebio e Graces (Gruppo di acquisto e consumo critico, ecocompatibile e solidale). Queste, hanno riconosciuto il PAT di Rubano come uno strumento realizzato ponendo particolare attenzione al territorio, sia per

LUOGHI DEL PAESAGGIO

PARCO AGRO-PAESAGGISTICO METROPOLITANO TRA LA BRENTA E IL BACCHIGLIONE



PARCO ETNOGRAFICO DI RUBANO

UN BUON ESEMPIO DI RECUPERO E VITALITÀ DEL PAESAGGIO

quanto riguarda tematiche volte alla moderazione del consumo di suolo e sia in termini di tutela dell'ambiente. In dettaglio, per quanto riguarda il consumo di suolo, le associazioni hanno chiesto che le norme di attuazione del PAT considerano gli ampliamenti da realizzare, grazie al Piano Casa regionale, già all'interno del volume previsto dal PAT; inoltre le estensioni previste nella zona ad impianti produttivi devono essere realizzate dopo aver adeguatamente recuperato i capannoni inutilizzati o sottoutilizzati. Per quanto riguarda la tematica ambientale, gli enti coinvolti hanno chiesto all'amministrazione di dedicare le aree agricole comunali alla realizzazione del Parco Agro-Paesaggistico Metropolitano, rafforzando e formalizzando così l'impegno alla cooperazione per tale progetto. Quest'ultimo privilegia la biodiversità, la produzione di qualità, cercando inoltre di ridurre, attraverso opportune opere di mitigazione, l'inquinamento ambientale. Questo punto, potrebbe essere minacciato dalla costruzione del Grande Raccordo Anulare di Padova, iniziativa non appoggiata dal comune di Rubano. Particolare attenzione è stata volta all'area della Moiacche a Sarameola, soggetta a numerosi allagamenti negli ultimi anni e classificata nel PAT come area di espansione edilizia. Inoltre, questa, è una porzione di territorio a forte valenza agro-paesaggistica e culturale, per questo motivo la si ritiene importante come nodo all'interno del Parco Agro-Paesaggistico tra la Brenta e il Bacchiglione.



Vista dall'alto e limiti del Parco.

Luoghi di prossimità

Il Parco di Rubano è un luogo in cui vivono molte specie animali e vegetali importanti per la biodiversità. Rilevanti sono le sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche che la rendono unica nella zona.

L'area considerata è circondata da elementi di notevole importanza architettonica risalenti al 1700 e 1800. Il parco, infatti, è attorniato da ville, la maggior parte delle quali dotate di parco-giardino, oggi destinate a residenze private e grazie a questo si trovano in un buon stato di conservazione. Nelle immediate vicinanze della cava si colloca Villa Dondi-Scotti risalente al periodo del dominio veneziano, 1500-1600, epoca in cui si assiste ad un grande miglioramento delle condizioni di vita della zona, testimoniato anche dalle prime "case di villeggiatura", di questo ne è un esempio appunto, l'attuale Villa Dondi-Scotti. Oltre a queste si possono incontrare dei luoghi di culto, come delle chiese e capitelli storici, risalenti al 1300 e 1500 i quali appaiono in un buon stato di conservazione.



Cartografia con la collocazione di alcuni luoghi di prossimità.



Alcuni luoghi di prossimità.

LUOGHI DEL PAESAGGIO

PARCO AGRO-PAESAGGISTICO METROPOLITANO TRA LA BRENTA E IL BACCHIGLIONE

